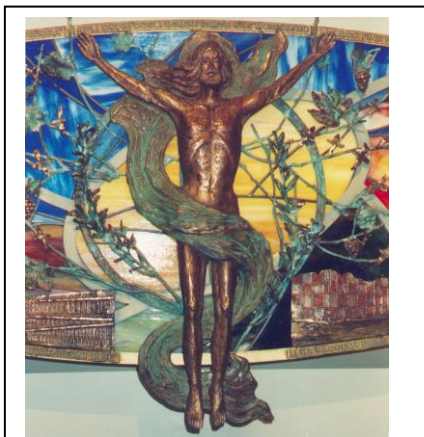
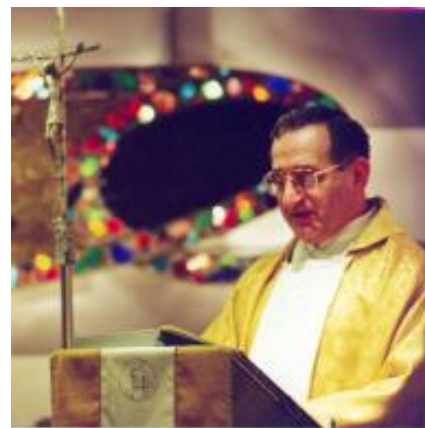




24 Agosto 2014
DOMENICA
PREC.TE IL MARTIRIO
DI S. GIOVANNI
ANNO A
(1 Mac. 1, 10. 41-42; 2, 29-38)
(Ef. 6, 10-18)
(Mc. 12, 13-17)



Non possiamo iniziare la riflessione sulla Parola di Dio, senza inviare un pensiero e una preghiera di solidarietà e di condivisione ai fratelli cristiani perseguitati nel Medio Oriente e in Ucraina. Le immagini che ci giungono continuamente dalla TV ci indignano, ci commuovono e ci provocano. Non possiamo fare altro che affidarli al Signore.

La prima lettura della Messa è tolta dal 1° libro dei Maccabei. I 2 libri dedicati ai fratelli Maccabei (Giuda, Simone e Gionata), descrivono la storia dei Giudei dal 175 al 134 a. C., in lotta con i pagani per conservare pura la loro religione. Il brano riportato ricorda che il re Antioco IV Epifane, aveva emanato un editto, secondo il quale tutti i giudei dovevano osservare gli usi e costumi dei pagani. I giudei non ubbidirono al re e fuggirono nel deserto per nascondersi. Saputa la cosa, il re li fece inseguire minacciandoli di morte in giorno di sabato. Questi resistettero al re, pur di non profanare il sabato, che era giorno sacro per i giudei.

Vengono spontanee due osservazioni:

1) In quanti Paesi del mondo esiste ancora oggi la **dittatura**, che vieta la libertà di pensiero, di parola e di azione, Paesi nei quali non viene rispettata la dignità dell'uomo e soprattutto della donna, Paesi nei quali anche la religione viene imposta, o non viene concessa la libertà di professarla. A noi, che per fortuna e per grazia, viviamo in clima di libertà e di democrazia, **questi fatti** ci sembrano d'altri tempi, mentre **sono ancora di grande attualità**, e gli eventi di questi ultimi giorni, in Iraq, in Siria, in Ucraina, ce ne danno conferma.

2) I giudei piuttosto che combattere **nel giorno di sabato**, profanandolo, si lasciarono uccidere tutti. Viene spontanea la domanda: **quanti sono i cristiani oggi**, che **'per non profanare'**, ossia **per santificare la domenica**, sono disposti a fare dei sacrifici? I missionari dicono che **in Africa**, i cristiani **fanno anche dieci chilometri a piedi** pur di partecipare alla **Messa domenicale**, perché hanno capito il **valore della Messa**, fondamento della fede cristiana, mentre da noi, **basta allontanarsi dalla parrocchia per una gita, o per un periodo di vacanza**, che subito si sacrifica la Messa. E' segno che la fede è ancora una fede tradizionale, superficiale, sentimentale, di comodo, di abitudine, **e non è la fede autentica** che vuole il Signore, fondata sulla roccia del sacrificio.

San Paolo nel brano di lettera agli Efesini, per rivolgere loro un monito, usa una immagine guerresca, mutuata dal modo di vestire dei soldati del tempo, i quali portavano la corazza, l'elmo, la spada, ecc., armature che qualche volta vediamo anche noi in qualche film di quei tempi o in qualche museo. San Paolo usa **l'immagine del soldato** in senso spirituale. Dice: **'Indossate l'armatura di Dio'**, ossia rivestitevi delle **virtù della fede, della verità, della giustizia**, per poter combattere e vincere contro gli attacchi del maligno. Ma che cosa concretamente sta dietro a questo monito, che cosa deve **fare praticamente** il cristiano? Deve fare **due cose**, che Gesù stesso ha raccomandato più volte: **pregare e vigilare!** Dice san Paolo: **'In ogni occasione, 'pregate' con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo' vegliate' con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi'.**

La prima cosa da fare è la **preghiera**, perché è quella che ci comunica **la forza dello Spirito Santo** per superare tutte le difficoltà e tutte le tentazioni. A questo proposito dobbiamo imparare a **programmare la preghiera quotidiana**, a ritagliare nelle 24 ore della giornata, **almeno un quarto d'ora o mezz'ora** riservata al silenzio e alla preghiera. Non bastano a nutrire l'anima le preghiere frettolose e distratte del mattino e della sera, o di quando viaggiamo in macchina, o di quando riordiniamo la casa. La preghiera richiede **una sosta, un isolamento, un silenzio** esteriore e interiore, che favorisce l'incontro con il Signore, diversamente diventiamo dei **robots** che corrono sempre senza sapere il perché. Assomigliamo più a **Marta** che a **Maria** di Betania.

E poi è necessaria la **vigilanza** per non cadere nella tentazione. Per spegnere un incendio non bisogna mettere legna sul fuoco, diversamente il fuoco, invece di spegnersi, aumenterà. Se uno vuol **evitare la bestemmia** e frequenta abitualmente degli amici bestemmiatori, non correggerà mai il suo difetto. Se uno vuol **vivere castamente** e non evita di guardare gli spettacoli notturni televisivi o in internet, o non smette di **'chattare'** con persone sconosciute e poco raccomandabili, non riuscirà mai a rispettare la castità giovanile, o coniugale, o senile. **San Pietro** nella sua prima lettera dice che il demonio è **'come un leone ruggente che cerca continuamente di divorarci'**. Per questo è necessaria una attenta e costante vigilanza.

Il brano di vangelo di Giovanni ricorda una espressione di Gesù rivolta agli scribi e ai farisei che pensavano di metterlo alla prova : **'Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio'**. Con questo slogan Gesù intendeva esortare all'osservanza dei diritti e dei doveri che abbiamo, sia verso la **comunità civile**, che verso **quella religiosa**. E' da mesi che sentiamo parlare di 'spending review', di manovre, di mercati, di tasse, di promesse di lavoro. Sappiamo **che è un dovere per ogni cittadino pagare le tasse**, purchè siano **equie e ben distribuite**, cioè non siano sempre i soliti a pagare. Mi pare intelligente **lo slogan** lanciato tempo fa dalla TV: **'Se tutti pagassero le tasse, tutti pagherebbero meno tasse'**.

Come uomini e come cristiani abbiamo anche **il dovere di dare a Dio quello che è Dio**, ossia di rispettare quei valori, comunemente chiamati **'non negoziabili'**, che sono la **vita**, la **famiglia**, la **libertà religiosa**, la **dignità della persona**, in particolare quella della **donna**.

Conclusione

Il fatto del martirio di San Giovanni Battista (ricorrenza che celebreremo liturgicamente **venerdì, 29 agosto**), è un fatto importante, tanto da caratterizzare la **penultima tappa dell'Anno Liturgico Ambrosiano**. Il martirio di San Giovanni è importante perché è **la prefigurazione del martirio di Gesù sulla croce**, il fatto che, insieme alla **resurrezione**, fa da fondamento alla fede cristiana. Prepariamoci quindi a percorrere **questo nuovo tratto di cammino**, che ci porterà dalla **festa del Martirio di San Giovanni Battista, (29 agosto) fino alla Festa della Dedicazione del Duomo di Milano** la Chiesa Madre della Diocesi, (19 ottobre), e da lì ci porterà all'inizio del **nuovo Anno liturgico 2014-2015** (16 novembre).

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni :	
(GOOGLE)	<i>don giovanni tremolada.it</i>
VEDERE ALLA VOCE "Confessioni" 'Orari festivi e feriali delle Confessioni in Santo Stefano'	

UN SANTO VISTO DA VICINO

Conosco molti santi per aver letto la loro vita in tanti libri, ma **ne ho visto solo uno da vicino: Fr. Ettore Boschini**. L'ho frequentato per alcuni anni all'inizio della sua opera caritativa, quando è approdato a **Seveso**, aprendo, fra infinite difficoltà, la **Casa Betania**, il primo rifugio per barboni, prostitute, alcoolizzati, immigrati, malati mentali, ecc.

Andavo **ogni sabato sera a celebrare la santa Messa e a confessare**, prima nella piccola cappella dell'edificio, e poi nell'attuale **chiesa della Madonna di Fatima**, della quale era molto devoto.

Ho conosciuto bene Fr. Ettore perché ho visto come vestiva, come mangiava, dove dormiva, come parlava, come pregava, come trattava i suoi ospiti, ed ero certo di avere a che fare con un Santo!

Alcuni suoi comportamenti sembravano strani ai più, ma erano gesti profetici, che lui solo poteva compiere, perché **era, ed è, un Santo!** Tutti i Santi sono giudicati delle persone strane dal mondo, proprio perché sono **persone di Dio** e non del mondo.

Il **20 agosto 2004**, era una domenica, mi trovavo all'aeroporto di Linate per il ministero. Non appena seppi della sua morte, mi precipitai con un taxi alla **Clinica San Camillo**, dove era stato ricoverato per un po' di tempo e dove stavano ancora allestendo la camera ardente. Fui tra i primi a venerare la salma. I suoi funerali, celebrati nella **Basilica di Sant'Ambrogio** e presieduti dal **card. Dionigi Tettamanzi**, furono un trionfo.

Il **card. Carlo Maria Martini**, grande estimatore di **Fr. Ettore**, che chiamava 'un gigante della carità', ha introdotto la **Causa di Beatificazione**, che attende il beneplacito da Roma.

Ora le **spoglie mortali** di **Fr. Ettore** riposano nella **chiesa della Madonna di Fatima**, a **Seveso**, in **via Isonzo 90**, insieme ai suoi figli prediletti.

Se avete modo di passare da Seveso, **andate a dire un Gloria**. Sicuramente **non verrete via a mani vuote!**